

	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
Direzione centrale finanze	
Direttore di staff	finanze@certregione.fvg.it finanze@regione.fvg.it tel + 39 040 377 2204 tel + 39 040 377 2380 I - 34132 Trieste, Corso Cavour 1

PIANO UNITARIO DI VALUTAZIONE DELLE POLITICHE REGIONALI DI SVILUPPO E COESIONE 2021-2027

INTRODUZIONE.....	4
1. CARATTERISTICHE, OBIETTIVI DEL PUV E CONTESTO PROGRAMMATARIO.....	6
1.1. FINALITÀ E PERIMETRO DELLA VALUTAZIONE UNITARIA.....	6
1.2. OBIETTIVI DELLA POLITICA REGIONALE DI SVILUPPO E COESIONE ED ELEMENTI DI RACCORDO	8
2. MODALITÀ DI ATTUAZIONE DEL PUV.....	12
2.1. ORGANIZZAZIONE E RUOLI.....	12
2.2. IL PROCESSO DELLA VALUTAZIONE.....	16
2.3. MODALITÀ PER GARANTIRE L'UTILIZZO E LA DIFFUSIONE DELLE VALUTAZIONI	18
2.4. QUALITÀ E TRASPARENZA DELLE VALUTAZIONI	19
2.5. RISORSE UMANE E FINANZIARIE, AGGIORNAMENTO E REVISIONE DEL PUV.....	20
3. PIANIFICAZIONE DELLE VALUTAZIONI	22
3.1. OBIETTIVI DELL'ATTIVITÀ DI VALUTAZIONE.....	22
3.2. OGGETTI E TEMI DA VALUTARE.....	22
3.3. MIX METODOLOGICO PER LA VALUTAZIONE	24
3.4. CRONOPROGRAMMA.....	25
ALLEGATI.....	28

ACRONIMI

AdG	Autorità di gestione
CdS	Comitato di sorveglianza
CTE	Cooperazione territoriale europea
DDCC	Direzioni centrali
DEFR	Documento di economia e finanza regionale
DV	Disegno di valutazione
FEASR	Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale
FESR	Fondo Europeo di Sviluppo Regionale
FSE+	Fondo Sociale Europeo +
GdC	Gruppo di coordinamento del piano unitario di valutazione
NUVV	Nucleo di valutazione e verifica degli investimenti pubblici
PAC	Politica Agricola Comune
PNRR	Piano nazionale di ripresa e resilienza
PSC	Piano sviluppo e coesione
PSP	Piano strategico per la PAC 2023-2027
PUV	Piano unitario di valutazione delle politiche regionali di sviluppo e coesione
PdV	Piano unitario di valutazione dei fondi FESR e FSE+
PSR	Programma di sviluppo rurale 2014-2022
RDC	Regolamento sulle disposizioni comuni
SNV	Sistema nazionale di valutazione
TFUE	Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea

Introduzione

Il Piano Unitario di Valutazione delle politiche regionali di sviluppo e coesione 2021-2027 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia (di seguito "PUV") costituisce **lo strumento attraverso il quale l'Amministrazione regionale definisce il quadro delle valutazioni che si intendono avviare con riferimento a programmi e politiche regionali**. Esso costituisce un impegno esplicito e pubblico dell'Amministrazione sulle valutazioni da intraprendere, definisce i meccanismi di scelta delle politiche da valutare, dei temi e delle domande valutative, e individua i dispositivi posti a garanzia della qualità dei processi valutativi e dell'indipendenza del valutatore.

Il PUV pianifica l'attività di valutazione al fine di accrescere la conoscenza sui risultati dell'attuazione dell'azione regionale e delle diverse fonti di finanziamento. Questo tipo di valutazione si colloca al livello operativo, distinguendosi in questo dalla valutazione di livello strategico per un taglio maggiormente focalizzato su singoli aspetti tematici funzionali all'attività programmatica degli uffici. Le informazioni rilevate con le valutazioni del PUV forniscono dati per l'affinamento delle scelte di policy e delle modalità attuative, individuando i fabbisogni, monitorando il contesto di policy in evoluzione e verificando nel corso dell'attuazione gli effetti degli investimenti effettuati.

Il quadro logico su cui si fonda il PUV è costruito a partire dalle politiche espresse nella programmazione regionale, il cui principale riferimento è il Documento di economia e finanza regionale (DEFR). Il DEFR è il documento che dettaglia operativamente il Piano strategico regionale, raccordandolo con il bilancio (essendo articolato in missioni e programmi) e con la programmazione europea, sia in quanto parte degli interventi proposti sono finanziati con investimenti a valere su fondi europei, sia perché concorre al Documento di Economia e Finanza nazionale, che al suo interno contiene il Programma Nazionale di Riforma (PNR), in cui gli Stati Membri riferiscono le loro priorità economiche e sociali e i loro risultati rispetto alle Raccomandazioni Specifiche Paese (Country Specific Recommendations o CSR) pubblicate dal Consiglio dell'Unione Europea. Anche la Regione compila annualmente il suo contributo al PNR, riepilogando tutte le scelte di policy effettuate e in programma rispetto alle CSR, effettuando di fatto un raccordo tra la programmazione regionale e il più ampio scenario delle politiche europee. **Potenziale oggetto della valutazione del PUV sono quindi tutti gli investimenti che realizzano le politiche regionali così come dettagliate nel DEFR.**

Il PUV ha quindi come obiettivo quello di **costruire un processo valutativo unitario che garantisca il raccordo tra i diversi strumenti di programmazione**, ponendo al centro della sua osservazione, oltre alla rilevazione dei risultati, l'integrazione e la complementarietà tra le diverse fonti di finanziamento della politica regionale, consentendo così di rilevare le interazioni e le sinergie tra politiche europee, nazionali e regionali. In particolare, il PUV ambisce a:

- garantire, anche nelle attività di valutazione, la **conservazione di una visione d'insieme delle politiche regionali e il mantenimento della coerenza con la programmazione strategica**;
- consentire una **gestione informata** delle politiche e la maturazione di **decisioni basate sui risultati effettivamente rilevati dalla valutazione**, migliorando l'attuazione e la qualità degli investimenti;
- **promuovere e facilitare il confronto sulle scelte di investimento** in modo orizzontale, coinvolgendo cioè i diversi portatori di interesse;
- fornire un **quadro di riferimento** per pianificare le valutazioni d'impatto;
- **garantire l'appropriatezza delle risorse** allocate per la realizzazione e la gestione delle valutazioni.

La valutazione è quindi indirizzata a migliorare la qualità degli effetti degli investimenti e, in senso più ampio, a promuovere l'utilizzo di dati e informazioni nella formazione delle decisioni e nell'attuazione, anche con il contributo dei portatori di interesse. In tale contesto, il Piano della Valutazione si inserisce a pieno titolo nel ciclo della

programmazione, con l'obiettivo, tra l'altro, di fornire utili elementi per l'analisi dell'efficacia delle attività pianificate con i documenti della programmazione strategica regionale. Infine, l'unitarietà del Piano di Valutazione, poiché richiede un importante coordinamento in fase di pianificazione delle attività, facilita l'integrazione tra le fonti di finanziamento nel perseguimento dei risultati attesi e ha un ruolo di impulso e monitoraggio delle attività di valutazione nel loro complesso.

All'interno dell'architettura generale prevista dal PUV, è necessario per la sua rilevanza evidenziare **il raccordo tra questo e il Piano unitario di valutazione dei fondi FESR e FSE+ per il 2021-2027** (PdV)¹. La Programmazione europea 2021-2027 fissa nel Regolamento sulle Disposizioni Comuni² l'obbligo di valutare ogni programma in termini di "efficacia, efficienza, rilevanza, coerenza e valore aggiunto dell'UE al fine di migliorare la qualità della progettazione e dell'attuazione dei programmi" (art. 44, par. 1), mentre a livello nazionale, l'Accordo di Partenariato 2021-2027 prevede l'unitarietà del Piano delle Valutazioni in continuità con l'esperienza 2014-2020³. In risposta a questi obblighi e con l'obiettivo di progettare al meglio la valutazione dei programmi FESR e FSE+, il PdV, raccordandosi con la più ampia cornice valutativa già individuata dal PUV, detaglierà temi di interesse e tempistiche secondo le esigenze più specifiche dei due programmi. Il PUV pertanto dovrà raccordarsi con:

- i regolamenti della politica di coesione 2021-2027;
- i documenti della Commissione Europea di orientamento per la valutazione della nuova programmazione⁴;
- gli indirizzi e gli orientamenti forniti dall'Accordo di Partenariato.

Alla luce dell'importante raccordo tra PUV regionale e PdV dei fondi, il presente Piano sarà quindi presentato ai Comitati di Sorveglianza dei programmi FSE+ e FESR unitamente al PdV per l'approvazione prevista ai sensi dell'art. 40, paragrafo 2, lettera c) del Regolamento (UE) 2021/1060.

Da ultimo va ricordato che il soggetto incaricato della valutazione degli investimenti pubblici della Regione è, ai sensi della Legge 17 maggio 1999 n. 144, il Nucleo di Valutazione e Verifica degli investimenti pubblici (NUVV) regionale, il quale predispone il PUV in raccordo con il Gruppo di Coordinamento, supporta l'attuazione del Piano (si veda in proposito la sezione 2.1), coordina ed organizza i processi valutativi della politica regionale del FVG.

¹ Anche altri due strumenti di investimento europei attuati sul territorio regionale, ovvero il Programma Operativo Italia-Slovenia e il Piano di Sviluppo Rurale destinano una quota di risorse alla valutazione dei propri risultati, tuttavia essi non sono ricompresi nel PdV. I loro temi sono ad ogni buon conto inclusi nel PUV così come lo sono quelli di tutte le politiche regionali.

² Regolamento (UE) 2021/1060 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021.

³ " [...] per favorire unitarietà di visione e di azione potranno essere individuate strutture di programmazione, monitoraggio e valutazione unificate, che tengano naturalmente conto delle specificità dei due fondi. Il Piano delle Valutazioni sarà unitario al fine di consentire una pianificazione nel tempo della valutazione di tutti i fondi anche dove la Regione abbia optato per programmi monofondo". Accordo di Partenariato Italia 2021-2027, approvato con Decisione di esecuzione della commissione C(2022) 4787 del 15 luglio 2022, pag. 38.

⁴ In particolare, Commission Staff Working Document, Performance, monitoring and evaluation of the European Regional Development Fund, the Cohesion Fund and the Just Transition Fund in 2021-2027, e Tool #47 Evaluation criteria and questions, contenuto nel Better regulation toolbox della Commissione Europea.

1. CARATTERISTICHE, OBIETTIVI DEL PUV E CONTESTO PROGRAMMATARIO

1.1. Finalità e perimetro della valutazione unitaria

La **finalità della valutazione unitaria** può essere sintetizzata nei seguenti punti:

- **migliorare la comprensione** delle dinamiche in atto sul territorio **per policy, incrementando così la coerenza dell'azione delle politiche e dei programmi**;
- **valutare gli effetti congiunti di diverse azioni**, anche afferenti a diverse politiche, sullo stesso territorio e inerenti il medesimo obiettivo di policy complessivamente considerato;
- rilevare **connessioni e sinergie tra politiche europee, nazionali, regionali**, esplicitandone il valore aggiunto comunitario;
- garantire la **qualità delle valutazioni** attraverso una pianificazione corretta, garantendo risorse appropriate per il loro finanziamento e gestione, e fornendo un quadro di riferimento per pianificare le valutazioni d'impatto;
- **assicurare l'utilizzo delle valutazioni da parte delle strutture responsabili** attraverso la condivisione dei temi di interesse comune e il periodico aggiornamento delle esigenze valutative.

Il perimetro all'interno del quale si innestano le scelte valutative del PUV è costituito:

- in primis, per quanto riguarda la delimitazione delle politiche oggetto di valutazione, dalla programmazione strutturata nel DEFR;
- per il raccordo con il PdV, dalle scelte di investimento per i programmi 2021-2027 così come esplicitate all'interno del documento metodologico ex art. 17 del Regolamento (UE) 2021/1060;
- infine, per quanto riguarda le informazioni storiche e di contesto, dalla conoscenza raccolta durante il periodo di programmazione 2014-2020 con le attività della precedente valutazione unitaria.

- 1) **Per quanto riguarda il DEFR**, esso raccorda le linee strategiche con le missioni di bilancio, articolando gli investimenti delle politiche regionali secondo le finalità espresse da ciascuna missione. La Figura 1 illustra sinteticamente la struttura delle politiche regionali contenuta nel DEFR.

Linea strategica 1: Famiglia e benessere delle persone	
Missioni	12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia 13 Tutela della salute
Linea strategica 2: Sicurezza	
Missioni	3 Ordine pubblico e sicurezza 11 Soccorso civile
Linea strategica 3: Identità e autonomie locali	
Missione	18 Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali
Linea strategica 4: Competitività e occupazione	
Missioni	14 Sviluppo economico e competitività 15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale 4 Istruzione e diritto allo studio
Linea strategica 5: Grandi infrastrutture e piano unitario del territorio	
Missioni	10 Trasporti e diritto alla mobilità 8 Assetto del territorio ed edilizia abitativa

Linea strategica 6: Mondo agricolo e ambiente	
Missioni	16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca 9 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente 17 Energia e diversificazione delle fonti energetiche
Linea strategica 7: Cultura e turismo di qualità	
Missioni	5 Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali 6 Politiche giovanili, sport e tempo libero 7 Turismo
Linea strategica 8: Semplificazione, fiscalità e autonomia	
Missioni	1 Servizi istituzionali, generali e di gestione 19 Relazioni internazionali

Figura 1 - Le otto linee strategiche e le diciotto missioni di bilancio in cui sono articolate (Fonte: Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, DEFR 2023, pag. 48)

- 2) Per quanto riguarda il **raccordo del PUV con le priorità individuate per il periodo di programmazione 2021-2027**, il Regolamento 2021/1060 sulle Disposizioni Comuni prevede la redazione di un documento metodologico obbligatorio (art. 17) relativo all'istituzione del quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione, che illustri i metodi di calcolo adottati e giustifichi la scelta degli indicatori individuati dallo Stato membro. Poiché il documento metodologico mette in evidenza le motivazioni delle scelte operate dal programma, mettendo in relazione obiettivi e azioni individuate per raggiungerli, esso implicitamente **innesca un processo di approfondimento su ciò che dal programma ci si attende** e sulle modalità per ottenerlo. **I contenuti del documento metodologico costituiscono quindi una prima cornice in cui inserire le future valutazioni**, perché è compito della valutazione mettere in relazione l'osservazione dei cambiamenti intervenuti con le azioni intraprese dai programmi, testando così la validità della visione che ha determinato le scelte di investimento dei programmi. Va infine ricordato che i fondi FESR e FSE+ si raccorderanno nelle loro scelte di attuazione con altre due politiche di interesse regionale quali la Strategia Regionale Aree Interne (SRAI) e la Strategia Sostenibile di Specializzazione Intelligente (S4), oltre che con i programmi di Cooperazione Territoriale Europea (CTE) che, in quanto trasversali a tutti gli Obiettivi di policy della programmazione europea 2021-2027, costituiscono un candidato eccellente per valutazioni trasversali alle fonti di finanziamento (europee e non).
- 3) Per quanto riguarda infine **le evidenze valutative e le risorse informative relative al periodo di programmazione 2014-2020** esse sono reperibili:
- Nei prodotti della valutazione dei POR 2014-2020 e della Strategia di specializzazione intelligente-S3, tutti pubblicati sulla pagina web istituzionale del NUVV⁵ e in particolare nei contributi di sintesi annuali;
 - All'interno della Rassegna Valutativa⁶ realizzata dal NUVV a partire dai prodotti del servizio di valutazione unitaria 2014-2020, che sintetizza in modo organizzato le principali evidenze sia della

⁵ Accessibili al seguente indirizzo <https://www.regione.fvg.it/rafvfg/cms/RAFVG/GEN/programmazione/FOGLIA23/>

⁶ Rassegna valutativa politiche di coesione 2014-2020: evidenze e contributi utili per la programmazione 2021-2027, NUVV FVG, v. 1.3.8, settembre 2020, scaricabile al link <https://www.regione.fvg.it/rafvfg/cms/RAFVG/GEN/programmazione/FOGLIA24/>. La Rassegna valutativa è aggiornata periodicamente fino alla conclusione delle valutazioni previste per il periodo 2014-2020. Tale documento è stato anche costruito ai fini di dare risposta alle previsioni dell'art. 114 c. 2 del Regolamento 1303/2013.

valutazione dei POR e della S3, sia di altre valutazioni, come su PAR FSC e altri interventi;

- All'interno della sintesi delle valutazioni prevista dall'art. 114 del Reg. (UE) 2013/1303, da predisporre entro il 31/12/2022;
- Nei dati di monitoraggio e in particolare dalle Relazioni Annuali di Attuazione (RAA) dei programmi.

Il presente PUV quindi, muovendo dalla conoscenza acquisita con le valutazioni del periodo 2014-2020, individua i temi da valutare tenendo conto delle esigenze valutative della programmazione delle politiche regionali e degli indirizzi forniti dalla politica di coesione 2021-2027 (si veda a tal proposito il paragrafo 1.2). In particolare, la valutazione unitaria sarà focalizzata sull'analisi delle policy maggiormente rilevanti attuate sul territorio regionale, evidenziando sinergie tra strumenti e politiche europee, nazionali e regionali e mantenendo al contempo una visione di insieme, che garantisca coerenza, omogeneità e qualità dell'attività valutativa, traendo fondamento dagli apprendimenti del passato.

Per quanto riguarda infine gli **strumenti e i programmi che concretamente realizzeranno la politica regionale di sviluppo e coesione e che sono pertanto di interesse della valutazione unitaria**, essi sono, principalmente:

- Programma FESR 2021-27 (Fondo Europeo di Sviluppo Regionale);
- Programma FSE+ 2021-27 (Fondo Sociale Europeo +);
- Programma Italia-Slovenia 2021-2027;
- Piano Sviluppo e Coesione (PSC);
- Strategia regionale per la specializzazione intelligente del Friuli Venezia Giulia (S4);
- Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza;
- Altre fonti di finanziamento o strumenti i cui interventi riguardino politiche trasversali.

1.2. Obiettivi della politica regionale di sviluppo e coesione ed elementi di raccordo

Al fine di collocare gli obiettivi e il perimetro della valutazione unitaria di cui ai precedenti paragrafi all'interno del più ampio contesto di policy in cui le loro attività si sviluppano, è necessario procedere a un'analisi della politica regionale di sviluppo e coesione per il 2021-2027. La programmazione regionale è stata sviluppata sulla base degli Obiettivi di Policy 2021-2027⁷, delle ulteriori declinazioni previste dai Regolamenti e dei quattro temi unificanti che hanno guidato i Tavoli partenariali nazionali (lavoro di qualità, territorio e risorse naturali per le generazioni future, omogeneità e qualità dei servizi per i cittadini, cultura veicolo di coesione economica e sociale), approdando infine, con la Generalità della Giunta regionale n. 184 del 7 febbraio 2020, all'individuazione di tre ambiti per la

⁷ **OP1:** un'Europa **più competitiva e intelligente** attraverso la promozione di una trasformazione economica innovativa e intelligente e della connettività regionale alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC);

OP2: un'Europa **resiliente, più verde e a basse emissioni di carbonio** ma in transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio attraverso la promozione di una transizione verso un'energia pulita ed equa, di investimenti verdi e blu, dell'economia circolare, dell'adattamento ai cambiamenti climatici e della loro mitigazione, della gestione e prevenzione dei rischi nonché della mobilità urbana sostenibile;

OP3: un'Europa **più connessa** attraverso il rafforzamento della mobilità;

OP4: un'Europa **più sociale e inclusiva** attraverso l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali;

OP5: un'Europa **più vicina ai cittadini** attraverso la promozione dello sviluppo sostenibile e integrato di tutti i tipi di territorio e delle iniziative locali. (Reg. (UE) 2021/1061, art. 5)

programmazione 2021-2027 delle politiche di coesione a livello regionale, sui quali è stata strutturata anche la consultazione del partenariato:

- **Le conoscenze e le competenze in una regione che apprende:** interventi per l'apprendimento permanente di tutta la comunità regionale (concetto di *learning region*) che promuovano la creazione di un ecosistema che comprenda sistema produttivo, università e ricerca, istruzione e formazione che sia capace di rispondere alle sfide future per l'economia regionale garantendo inclusione e coesione sociale;
- **Un'economia regionale dinamica e sostenibile capace di affrontare le sfide globali:** consolidare la ripresa regionale puntando su digitale, lotta ai cambiamenti climatici, transizione energetica e verso un'economia circolare, anche in coerenza con la revisione della Strategia S3 e con la Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile, e sfruttare l'internazionalizzazione per potenziare la competitività delle filiere regionali;
- **Una crescita sostenibile e inclusiva capace di valorizzare le risorse del territorio:** azioni di sviluppo locale integrato rivolte sia alle aree maggiormente deboli e affette da condizioni di marginalità (nell'ambito delle strategie per le aree interne), quali le aree montane e confinarie, sia alle aree urbane, integrando le strategie con i programmi di cooperazione transfrontaliera che interessano il territorio regionale.

Alle risorse da programmare derivanti dai fondi di coesione si affianca per il periodo 2021-2027 anche lo stanziamento previsto dall'Unione Europea con Next Generation EU, cui l'Italia partecipa con il **PNRR e il Fondo Nazionale Complementare istituito dalla legge n. 101 del 1° luglio 2021**. Con Generalità della Giunta Regionale n. 551 del 9 aprile 2021 è stata stabilita una prima corrispondenza tra gli obiettivi di policy per i fondi europei 2021-2027 e le missioni in cui si articola il PNRR, allo scopo di evidenziare punti di contatto e differenze tra gli ambiti di investimento delle diverse programmazioni, valorizzandone gli aspetti di complementarità e prevenendo sovrapposizioni o utilizzi non ottimali delle risorse. Il raccordo è stato ulteriormente approfondito con Generalità della Giunta Regionale n. 354 del 18 marzo 2022.

Si propone di seguito una tabella di sintesi dei contenuti della DGR, che illustra la complementarità tra gli investimenti selezionati per i programmi Regionali FESR e FSE+ 2021-2027, la CTE 2021-2027 e il PNRR. Le policy e le loro modalità di raccordo all'interno degli strumenti dell'attuazione regionale saranno tenuti in considerazione per il disegno delle attività valutative

Tabella 1 - Sintesi della programmazione integrata (DGR n. 354/2022)

DGR 354/2022	FSE+ 2021-2027	FESR 2021-2027	CTE	PNRR
<p>LE CONOSCENZE E LE COMPETENZE IN UNA REGIONE CHE APPRENDE</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Modernizzazione del mercato del lavoro; • Trasformazione del tessuto imprenditoriale regionale attraverso il rafforzamento della capacità di ricerca e di innovazione, l'introduzione di tecnologie avanzate e lo sviluppo di competenze in raccordo con la S4 regionale; • Miglioramento della produttività e resilienza della forza lavoro e agevolazione della transizione verde e intelligente attraverso il rafforzamento del sistema di istruzione e formazione; • Rafforzamento dell'offerta di percorsi di Istruzione Tecnica Superiore (ITS) o di percorsi di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS); • Sostegno ai dottorati di ricerca; • Miglioramento dell'inclusione, promozione delle pari opportunità, della non discriminazione, della partecipazione attiva; • Sostegno a famiglie e gruppi vulnerabili. 	<ul style="list-style-type: none"> • Trasformazione del tessuto imprenditoriale attraverso la diffusione dell'innovazione; • Sostegno alla transizione industriale guidata dalla S4 regionale attraverso la riqualificazione, il rafforzamento, la formazione e la specializzazione di competenze nuove per le imprese. 	<ul style="list-style-type: none"> • sviluppo ed rafforzamento della ricerca e dell'innovazione, della formazione su digitalizzazione, introduzione di tecnologie avanzate, specializzazione intelligente, transizione industriale e imprenditorialità. 	<ul style="list-style-type: none"> • Borse di studio per l'accesso all'Università, costituzione di partenariati allargati estesi alle Università, campioni nazionali di ricerca, sviluppo di ecosistemi dell'innovazione e politiche per l'impiego; • Programma Garanzia Occupabilità dei Lavoratori – GOL; • Piano di potenziamento dei centri per l'impiego.
<p>UN'ECONOMIA REGIONALE DINAMICA E SOSTENIBILE CAPACE DI AFFRONTARE LE SFIDE GLOBALI</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Trasformazione del tessuto imprenditoriale regionale attraverso il rafforzamento della capacità di ricerca e di innovazione, l'introduzione di tecnologie avanzate e lo sviluppo di competenze in raccordo con la S4 regionale; • Miglioramento della produttività e resilienza della forza lavoro e agevolazione della transizione verde e intelligente attraverso il rafforzamento del sistema di istruzione e formazione; • Rafforzamento dell'offerta di percorsi di Istruzione Tecnica Superiore (ITS) o di percorsi di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS); 	<p>Transizione verde, sostenibile e resiliente del sistema economico, declinati come segue:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Per l'OP1: rafforzamento della ricerca e innovazione, sviluppo di competenze nelle aree S4, rafforzamento della digitalizzazione, creazione e competitività di impresa, sviluppo di reti di collaborazione, coinvolgimento delle imprese culturali e creative all'interno di un ecosistema regionale; • Per l'OP2: aumento della produzione di energia pulita, realizzazione di interventi di efficientamento energetico, preservazione e ripristino dell'ambiente urbano ed extraurbano, promozione dell'economia circolare, mobilità sostenibile e intelligente, riqualificazione e aumento della resilienza del territorio agli impatti del cambiamento climatico. 	<ul style="list-style-type: none"> • Azioni di contrasto e lotta ai cambiamenti climatici in sinergia con gli interventi posti in essere dai territori confinanti; • Diffusione di energie rinnovabili; • Rafforzamento della mobilità urbana multimodale sostenibile (inclusa la mobilità ciclabile connessa); • Intervento "Adriatic-Ionian Cycle Route"; • Sviluppo delle reti TEN-T e di un sistema logistico e di trasporto merci multimodale intelligente e sostenibile. 	<ul style="list-style-type: none"> • Miglioramento dei servizi idrici, promozione di rinnovabili, azioni connesse all'economia circolare; • Miglioramento della sostenibilità della filiera agroalimentare; • Efficientamento energetico e messa in sicurezza di edifici pubblici (scuole, edifici residenziali e strutture sanitarie); • Investimenti nell'idrogeno: <i>hydrogen valley</i> e uso di idrogeno verde nel trasporto pubblico; • Contrasto al rischio idrogeologico, bonifiche, interventi per la sostenibilità dei porti.

DGR 354/2022	FSE+ 2021-2027	FESR 2021-2027	CTE	PNRR
<p>UNA CRESCITA SOSTENIBILE E INCLUSIVA CAPACE DI VALORIZZARE LE RISORSE DEL TERRITORIO</p>	<p>Azioni di sviluppo territoriale a favore delle città e delle aree interne, con approccio integrato e complementare tra i due fondi e con un focus su innovazione, sostenibilità e sistema valoriale della comunità di riferimento (concetti di <i>smart village</i> e <i>smart city</i>).</p>		<p>Interventi su Agenda Urbana e Aree interne in complementarietà con le azioni degli altri fondi della coesione, in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Agenda Urbana sarà integrata con il Programma Italia-Slovenia in vista della Capitale Europea della Cultura 2025; • Le Aree interne svilupperanno azioni all'interno della strategia "Community led local development" sviluppata dal Programma Italia-Austria. 	<ul style="list-style-type: none"> • Pari opportunità, partecipazione attiva e accesso a servizi sanitari più vicini alle persone, al fine di migliorare l'integrazione sociale delle persone vulnerabili e fragili; • Investimenti su aree urbane e interne: con l'obiettivo di una crescita sostenibile per il territorio regionale, anche in ottica turistica (attrattività dei borghi, architettura rurale, patrimonio culturale, mobilità sostenibile); • Messa in sicurezza del territorio montano, viabilità forestale e promozione della green economy.

2. MODALITÀ DI ATTUAZIONE DEL PUV

2.1. Organizzazione e ruoli

Per attuare la valutazione unitaria è necessario definire un'organizzazione con funzioni e ruoli specifici che tenga conto dell'assetto organizzativo dell'Amministrazione regionale, adottato con il Regolamento di Organizzazione approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. (pubblicato sul B.U.R. del 10 settembre 2004, I Supplemento straordinario al B.U.R. n. 36 dell'8 settembre 2004, S.S. n. 16) e successivamente modificato, da ultimo, con decreto del Presidente della Regione 18 febbraio 2022, n. 014/Pres. pubblicato sul B.U.R. del 2 marzo 2022, n. 9. Di seguito viene rappresentato il disegno organizzativo che espone ruoli, funzioni e interazioni tra i diversi soggetti che partecipano al processo della valutazione unitaria:

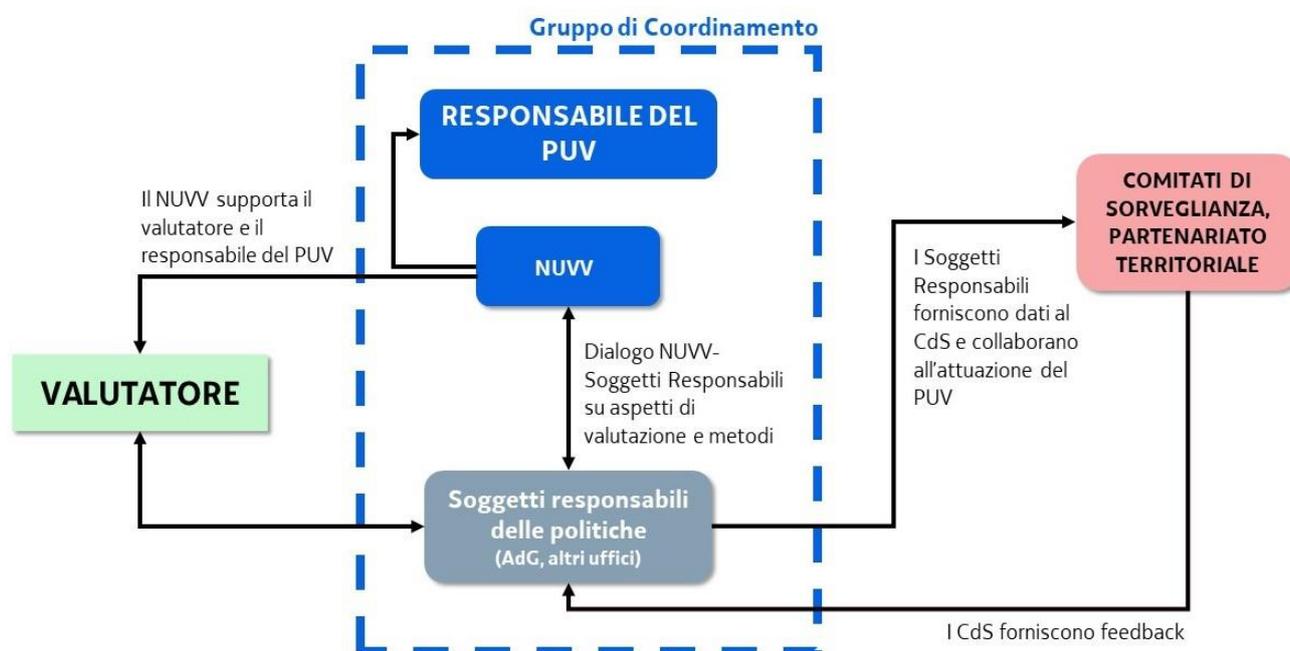


Figura 2 - PUV, organi, ruoli e funzioni

RESPONSABILE DEL PUV

Il responsabile del PUV è individuato nel Direttore pro tempore del Servizio cui compete la Valutazione unitaria.

Al Responsabile del PUV competono:

- il coordinamento delle attività di redazione del Piano e la sua presentazione alla Giunta regionale per l'approvazione;
- l'organizzazione e la conduzione delle attività partenariali necessarie all'individuazione dei temi di valutazione;
- la promozione dell'attuazione e dell'aggiornamento e/o integrazione del Piano;
- il raccordo e la supervisione del Piano di Valutazione unitario/Disegni di Valutazione;
- la gestione del Gruppo di Coordinamento, di cui fa parte con funzioni di Presidente;
- i rapporti con il Sistema Nazionale di Valutazione (SNV).

GRUPPO DI COORDINAMENTO

Il Responsabile del Piano unitario di Valutazione è affiancato dal Gruppo di Coordinamento (GdC). Il GdC è la struttura che coinvolge nei processi valutativi l'insieme dei responsabili delle politiche regionali e i rappresentanti delle principali politiche trasversali, della sostenibilità ambientale e delle pari opportunità, ponendosi come strumento di lavoro facilitante la gestione ed attuazione della programmazione regionale unitaria.

Il Gruppo di Coordinamento, presieduto dallo stesso Responsabile del PUV, è pertanto costituito dai seguenti soggetti:

- il Direttore pro tempore del Servizio competente in materia di Statistica;
- il Responsabile del Piano strategico della Regione 2021-2027;
- l'Autorità di Gestione del Programma FESR 2021-2027;
- l'Autorità di Gestione del Programma FSE+ 2021-2027;
- l'Autorità di Gestione del PSR 2014-2022;
- l'Autorità di Gestione regionale del PSP 2023-2027;
- il Responsabile dei programmi di CTE regionali per il 2021-2027;
- l'Autorità di Gestione del Programma di Cooperazione Italia-Slovenia 2021-2027;
- il Direttore del Servizio relazioni internazionali e programmazione europea;
- l'Autorità responsabile del Piano Sviluppo e Coesione;
- l'Autorità Ambientale, anche in qualità di referente per la Strategia regionale di Sviluppo Sostenibile;
- il Responsabile delle politiche di pari opportunità;
- un Responsabile della Strategia di Specializzazione intelligente (S4 2021-2027);
- il Responsabile della Strategia regionale per le Aree Interne;
- un rappresentante della Cabina di Regia regionale per l'attuazione del PNRR;
- il Responsabile della Struttura stabile osservatorio delle politiche e dei sistemi territoriali;
- i Responsabili delle politiche regionali ordinarie, quando rilevanti o interessate dalle domande valutative;
- Il coordinatore del NUVV.

All'interno del Gruppo di Coordinamento, il NUVV svolge una funzione di supporto al Responsabile del PUV, e agevola il raccordo e l'integrazione tra esigenze valutative, requisiti regolamentari e coordinamento tra committenza e valutatore. Inoltre, il coinvolgimento del NUVV nelle decisioni del GdC assicura il raccordo con le attività e le indicazioni fornite dal SNV.

Il Responsabile del Piano provvede a riunire il Gruppo di Coordinamento con cadenza almeno annuale e, comunque, ogni qualvolta sia ritenuto opportuno ovvero su richiesta dei soggetti che lo compongono.

NUCLEO DI VALUTAZIONE E VERIFICA DEGLI INVESTIMENTI PUBBLICI (NUVV)

Nell'ambito della valutazione unitaria della politica regionale di coesione per il 2021-2027 e delle attività previste dal PUV, il NUVV della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia:

- 1) assiste il Responsabile del PUV nella predisposizione e nel successivo aggiornamento del Piano Unitario di Valutazione;
- 2) accompagna il Responsabile del PUV in tutte le fasi di attuazione e gestione del Piano Unitario di Valutazione secondo i compiti e le funzioni ivi previste;
- 3) collabora, in via generale, con il Responsabile del Piano ed il Gruppo di Coordinamento, assicurando in particolare:

- a) l'affiancamento nell'ascolto delle esigenze conoscitive, all'interno e all'esterno dell'Amministrazione;
 - b) la proposta tecnica di domande di valutazione, modalità e metodi di valutazione, anche ai fini dell'inserimento di tutte o parte delle esigenze conoscitive e valutative nei Piani/Disegni di Valutazione;
 - c) l'affiancamento in sede di coordinamento per la committenza delle valutazioni;
 - d) la gestione tecnica e il coordinamento delle valutazioni esterne;
- 4) svolge la funzione di "valutatore interno" quando il Responsabile del PUV ed il Gruppo di Coordinamento ne ravvisino l'opportunità, sempre che siano assicurate in ogni caso le condizioni di competenza ed autonomia funzionale necessarie ed in ogni caso in via residuale.

SERVIZIO PROGRAMMAZIONE, PIANIFICAZIONE STRATEGICA, CONTROLLO DI GESTIONE E STATISTICA

Il Direttore pro tempore del Servizio programmazione, pianificazione strategica, controllo di gestione e statistica fa parte del Gruppo di Coordinamento.

Al Servizio compete in particolare:

- 1) la definizione del sistema di monitoraggio degli indicatori "di contesto" dei programmi e delle politiche e segnatamente:
 - a) il coordinamento del *data set* unitario di tutti i programmi e politiche;
 - b) la raccolta delle informazioni e l'organizzazione di un sistema di reportistica;
 - c) il supporto ai valutatori ed alle Strutture responsabili nell'interpretazione dei dati;
 - d) l'assistenza nelle fasi operative di definizione degli indicatori, nell'elaborazione dei dati statistici e nel monitoraggio degli stessi;
- 2) l'affiancamento per la creazione e messa in opera di modelli di analisi territoriale, econometrici e statistici in collaborazione con il NUVV e le DDCC.

STRUTTURE RESPONSABILI, ADG DEI PROGRAMMI E RESPONSABILI DELLE POLITICHE REGIONALI

Alle Autorità di Gestione dei programmi ed ai responsabili delle politiche regionali coinvolte dal processo di valutazione unitaria, nonché ai responsabili della Strategia S4 e della Strategia regionale per le Aree interne compete:

- 1) l'adeguamento dei propri sistemi di monitoraggio e valutazione per acquisire le informazioni necessarie al monitoraggio ed alla valutazione unitari;
- 2) la collaborazione all'attuazione della valutazione unitaria partecipando, all'interno del Gruppo di Coordinamento, alla definizione della proposta dei temi di valutazione, alla definizione dei mandati di valutazione, alla formulazione di suggerimenti per l'azione;
- 3) il conferimento, al Gruppo di Coordinamento ed ai valutatori, di dati ed informazioni funzionali all'espletamento delle attività previste dal PUV;
- 4) la condivisione di domande valutative, metodologie e modelli di analisi su temi ed obiettivi comuni.

AUTORITÀ AMBIENTALE

L'Autorità Ambientale in sede di programmazione dei fondi della programmazione 2021-2027 promuove e verifica l'integrazione della componente ambientale in tutti i settori d'azione dei suddetti fondi, affinché siano assicurati la

coerenza delle strategie e degli interventi proposti dai documenti di programmazione con i principi dello sviluppo sostenibile, come indicati dall'UE, e il rispetto della normativa europea in materia ambientale.

Inoltre, essa presta la sua collaborazione alle Strutture responsabili nella predisposizione dei documenti di programmazione e nella redazione dei successivi atti attuativi, nonché durante l'intera fase di attuazione, monitoraggio e valutazione dei programmi e delle politiche stesse.

Essa infine collabora, per gli aspetti di propria competenza, con le Strutture responsabili, nell'applicazione della Direttiva 2001/42/CE, concernente la valutazione ambientale strategica – VAS.

Ai fini del PUV e nell'ambito delle competenze più ampie ad essa attribuite dalla deliberazione succitata, l'Autorità ambientale è chiamata a partecipare al Gruppo di Coordinamento, nel cui ambito supporta in particolar modo le Autorità di Gestione, il NUVV ed il Servizio Statistica con contributi metodologici ed informativi nelle fasi di monitoraggio e valutazione degli effetti ambientali della politica regionale. In particolare essa collabora all'individuazione e al monitoraggio degli indicatori ambientali per i singoli programmi, oltre che per le valutazioni previste nell'ambito degli Accordi di Programma eventualmente in essere all'interno dei programmi.

In fase di redazione del PUV l'Autorità Ambientale fornisce supporto tecnico-metodologico in relazione alle tematiche ambientali oggetto della valutazione unitaria, al fine di integrare tali aspetti in tutte le tematiche oggetto di valutazione.

L'Autorità ambientale è interlocutore privilegiato del valutatore ingaggiato su temi valutativi connessi agli obiettivi di sostenibilità ambientale, e promuove l'orientamento allo sviluppo sostenibile così come stabilito nella Strategia regionale di sviluppo sostenibile in tutte le fasi dell'attuazione dei programmi e delle politiche regionali.

PARTENARIATO ISTITUZIONALE E SOCIO ECONOMICO

Le attività valutative previste dal PUV non possono prescindere da un rapporto di stretta collaborazione con il partenariato istituzionale ed economico-sociale. I soggetti coinvolti sono i componenti dei Comitati di Sorveglianza dei nuovi programmi 2021-2027. L'obiettivo dell'Amministrazione regionale è la piena condivisione complessiva dei percorsi di redazione, attuazione, gestione e revisione del PUV.

Per quanto riguarda i portatori di interesse, al fine di consentire una loro inclusione partecipativa, ogni momento d'incontro dovrà essere preceduto dalla condivisione dei documenti e delle proposte oggetto di decisione. Ai verbali ed ai risultati delle consultazioni sarà dato riscontro in sede di revisione ed aggiornamento del PUV e sarà assicurata idonea pubblicità attraverso tutte le forme di comunicazione previste che saranno elencate nei paragrafi successivi. Infine, si potrà promuovere la partecipazione del partenariato anche attraverso la somministrazione di questionari, da utilizzare per la condivisione di nuovi input sulla scelta dei temi da valutare, per la raccolta di feedback sugli esiti delle valutazioni e per la comunicazione dei risultati.

VALUTATORI

Per quanto riguarda le modalità di valutazione e l'individuazione dei valutatori, il Gruppo di Coordinamento può adottare una delle seguenti modalità:

- Valutazioni interne da affidarsi ad uno staff tecnico-scientifico composto da esperti individuati all'interno del Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici, nonché da esperti di settore designati dai Direttori centrali e dalle agenzie regionali competenti per materia. I criteri di designazione degli esperti devono tener conto delle competenze e delle conoscenze necessarie e trattare i contenuti dello specifico tema da valutare e, in particolare, delle valutazioni tecniche da compiere;

- Valutazioni esterne da parte di team scientifici di esperti in ricerca valutativa, da attivare nell'ambito di convenzioni con università e altri organismi di ricerca che raccolgano docenti e ricercatori specializzati nelle discipline funzionali alle valutazioni da intraprendere;
- Valutazioni esterne con ricorso a professionisti e/o società specializzate in tema di valutazione, da individuare mediante procedure di evidenza pubblica, ai sensi della normativa vigente.

2.2. Il processo della valutazione

Il processo di valutazione individuato dal presente Piano si basa sulla pratica consolidata nei precedenti periodi di programmazione e fissata nelle linee guida europee⁸, e si articola in tre fasi (Figura 3):

1. Impostazione e orientamento della domanda valutativa
2. Valutazioni sui singoli programmi/sulle politiche
3. Valutazioni di impatto

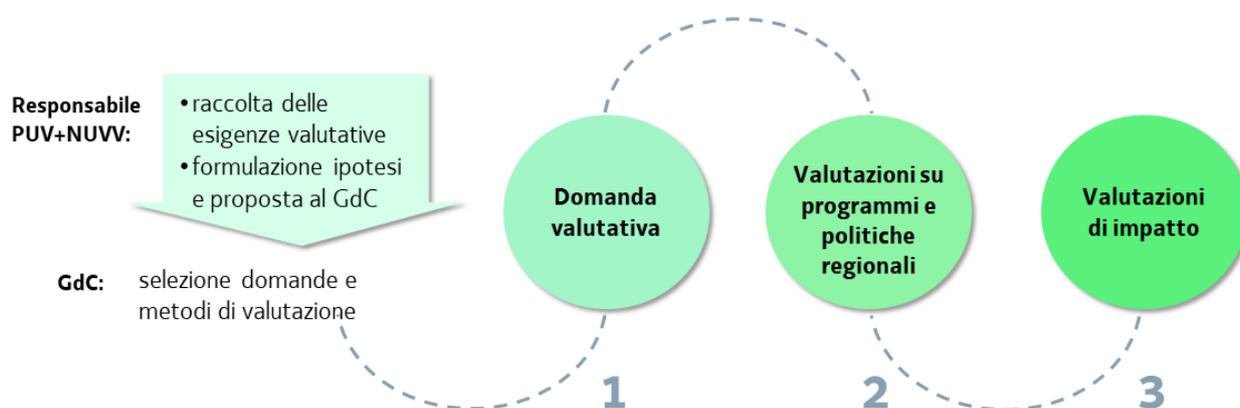


Figura 3: Le fasi del processo della valutazione

Durante la **fase 1 – Impostazione e orientamento della domanda valutativa**, sono raccolte e discusse le esigenze valutative espresse dai Soggetti responsabili, dagli attuatori, dai partner istituzionali e dal partenariato sociale ed economico, anche in relazione al dibattito complessivo sulla policy, laddove ritenuto opportuno. La raccolta e sistematizzazione delle esigenze valutative è compito del Responsabile della Valutazione in collaborazione con il NUVV, i quali predispongono un'ipotesi tecnica di tematiche da affrontare, modalità di valutazione e metodi da adottarsi.

L'ipotesi tecnica viene sottoposta e discussa dal Gruppo di Coordinamento che ha il compito, per ciascun tema, di:

- identificare tutti gli attori da coinvolgere nella formulazione della domanda di valutazione;
- selezionare le domande di valutazione, sulla base delle esigenze conoscitive prioritarie e secondo i criteri di realismo, fattibilità e utilizzabilità;

⁸ Guidance document on monitoring and evaluation, DG Regio, marzo 2014 e Guidance document on evaluation plans, DG Regio, febbraio 2015

- definire il mandato di valutazione ovvero definire le modalità di valutazione, i tempi, i metodi da adottarsi ed il budget;
- definire assieme al valutatore l'approccio metodologico da utilizzare nelle diverse fasi di valutazione;
- valutare la portata informativa del Piano di Valutazione unitario delle politiche regionali di sviluppo e coesione e concertare con i relativi valutatori le modalità con le quali questi supportano la domanda di valutazione unitaria;
- supervisionare la produzione di rapporti ed altri prodotti della valutazione;
- definire assieme ai Soggetti responsabili e al valutatore metodi, destinatari, modalità, organizzazione e finalità delle azioni di disseminazione dei risultati della valutazione.

Durante la **fase 2 – Valutazioni sui singoli programmi e sulle politiche**, vengono condotte le attività valutative secondo le indicazioni riportate nel Piano di Valutazione unitario dei programmi. In tale ambito il valutatore designato per il servizio di valutazione:

- conduce la valutazione, con le modalità ed i metodi individuati assieme al Gruppo di Coordinamento;
- si interfaccia con i valutatori degli altri programmi e politiche regionali per raccogliere, integrare e sistematizzare le informazioni raccolte e/o da raccogliere all'interno del Piano di Valutazione unitario;
- si confronta con il Responsabile della valutazione laddove emerga l'esigenza di dare risposte a nuove domande valutative o di modificare quelle esistenti.

In questa fase verranno attuate delle valutazioni di programma in itinere, maggiormente incentrate ad analizzare lo stato di attuazione delle politiche messe in atto e a supportare il corretto svolgimento del programma (**valutazioni di processo**). Per quanto riguarda i fondi strutturali, le attività valutative saranno focalizzate su uno o più dei criteri seguenti: efficacia, efficienza, rilevanza, coerenza e valore aggiunto dell'Unione (Reg. (UE) 2021/1060, art. 44, c. 1).

Accanto alla valutazione delle tematiche peculiari di ciascun programma o politica, il valutatore può essere chiamato ad indagare uno o più **temi trasversali** della politica regionale mediante la redazione di specifiche **valutazioni tematiche relative a temi di interesse comune**.

Il NUVV supporta il valutatore e gli altri soggetti coinvolti in questa fase facilitando lo scambio di informazioni, avanzando proposte e, in fase di chiusura del prodotto valutativo, verificandone la qualità secondo standard concordati con i Soggetti responsabili.

In questa fase del processo, è prevedibile l'emergere di nuove domande valutative o di proposte di modifica delle metodologie utilizzate, che dovranno essere prese in esame dal Gruppo di Coordinamento ai fini della revisione del PUV ovvero dell'apporto di modifiche alle valutazioni ancora da realizzare.

In coda a queste due fasi si colloca la **fase 3 – Valutazioni di impatto**, finalizzate ad indagare gli effetti a lungo termine prodotti direttamente o indirettamente dall'attuazione delle politiche messe in campo dalla Regione. Tali valutazioni saranno generalmente avviate in prossimità della conclusione del ciclo di programmazione, fornendo così un contributo alle valutazioni di impatto a carico dello Stato Membro previste, da regolamento, a giugno 2029. Le valutazioni di impatto potranno essere condotte per programma o in maniera unitaria per politiche, al fine di cogliere gli effetti su tematiche trasversali ai vari programmi.

Sono soggetti incaricati della valutazione:

- i valutatori esterni individuati con procedura di evidenza pubblica;
- il Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici.

Così come stabilito dal Regolamento 2021/1061, art. 44, c. 3, entrambi sono soggetti funzionalmente indipendenti dai soggetti responsabili dell'attuazione delle politiche e dei programmi.

COINVOLGIMENTO DEGLI STAKEHOLDER

Gli stakeholder da coinvolgere nel processo della valutazione sono interni ed esterni. Per quanto riguarda gli stakeholder **interni**, essi riuniscono, oltre ai soggetti già indicati nel paragrafo 2.1 “Organizzazione e ruoli”, le strutture che attuano gli interventi delle politiche oggetto di valutazione e gli eventuali organismi intermedi individuati. Gli stakeholder **esterni** sono individuati di volta in volta sia tra i beneficiari (o potenziali beneficiari) degli interventi considerati, sia tra i soggetti che, pur non essendo coinvolti nell’attuazione e gestione degli interventi, ne risultino interessati direttamente in qualità del ruolo che ricoprono (ad esempio associazioni di categoria, università, enti di formazione). Gli stakeholder interni ed esterni sono identificati in dettaglio per ogni politica all’interno del Disegno di Valutazione, documento che raccoglie le direttive concordate tra valutatore, Soggetti responsabili e NUVV per la realizzazione delle valutazioni in programma, inclusi i contenuti dei prodotti valutativi.

Nell’ambito del processo della valutazione, gli stakeholder possono essere coinvolti, a seconda della rilevanza per la valutazione in via di realizzazione, in diverse fasi:

- nella definizione delle esigenze valutative;
- nella raccolta di dati per le valutazioni (ad esempio utilizzando questionari o interviste);
- nella diffusione dei risultati della valutazione e del recepimento delle indicazioni del valutatore.

2.3. Modalità per garantire l'utilizzo e la diffusione delle valutazioni

Per assicurare la diffusione degli esiti delle valutazioni è prevista un’attività di **comunicazione** che comprende:

- l'**individuazione dei destinatari della comunicazione** degli esiti delle valutazioni: il coinvolgimento di specifici soggetti risponde sia a una logica di *accountability* rispetto all’impiego di risorse pubbliche, sia all’obiettivo di stimolare nel pubblico l’interesse sulle ricadute degli investimenti pubblici realizzati sul territorio regionale;
- con particolare riferimento alle politiche di coesione, è opportuno prevedere il rilascio con cadenza annuale di una sintesi delle valutazioni in forma divulgativa (**Relazioni annuali di Sintesi**), da pubblicare sulla pagina web del NUVV e dei Soggetti responsabili, e inviare agli stakeholder. Il documento sarà di facile accesso per il pubblico non specialistico, favorendo sia la diffusione di una maggiore consapevolezza sull’efficacia degli investimenti sul territorio e sull’avanzamento della realizzazione, sia la crescita delle conoscenze sulle azioni messe in campo dalla Regione per lo sviluppo del territorio attraverso le varie fonti di finanziamento a disposizione, con particolare attenzione al linguaggio utilizzato, che deve consentire una comprensione chiara delle informazioni;
- l’organizzazione di uno o più **eventi pubblici di disseminazione, modulabili in funzione del target e del tema, costruiti con modalità innovative e sostenibili di coinvolgimento del pubblico**, durante la seconda metà del settennato 2021-2027, che presenti i primi impatti rilevabili ed evidenzi le discontinuità e le congruenze con gli investimenti del periodo 2014-2020 e con i risultati raggiunti in quel settennato;
- lo **scambio di esperienze e buone pratiche** nell’ambito delle reti tecniche nazionali di cui il NUVV fa parte, quali il Sistema Nazionale di Valutazione e il NUVAP, così come fatto nel corso del ciclo 2014-2020.

Le attività di diffusione dei risultati riguarderanno tutti gli interventi oggetto di valutazione ricompresi nel PUV, per i quali sarà concordata con le rispettive Strutture responsabili la calendarizzazione più appropriata e la modalità più efficace per comunicare gli esiti delle valutazioni e i risultati conseguiti dagli interventi.

Per quanto riguarda nello specifico i fondi strutturali, le indicazioni fornite dal Regolamento 2021/1060 sulla comunicazione di quanto realizzato con i fondi della coesione 2021-2027 stabiliscono obblighi sia per quanto riguarda i **risultati** conseguiti, sia per quanto riguarda gli **esiti delle valutazioni** condotte. In particolare, è prevista

la pubblicazione delle valutazioni sul medesimo sito web in cui l'Autorità di Gestione rende disponibili le informazioni relative ai programmi che gestisce, ovvero "gli obiettivi, le attività, le opportunità di finanziamento e i risultati del programma" (art. 49, par. 1), con particolare attenzione al linguaggio utilizzato, che deve consentire una comprensione chiara delle informazioni. A questo scopo potrà essere richiesta al valutatore la produzione di executive summary per la diffusione delle valutazioni. Inoltre, benché le relazioni annuali di attuazione non siano più previste, gli Stati Membri sono tenuti a fornire alla Commissione informazioni sulle attività di comunicazione e visibilità dei programmi in preparazione alla riunione di revisione annuale (art. 41, par. 3).

2.4. Qualità e trasparenza delle valutazioni

La qualità della valutazione è presidiata fin dal Disegno della Valutazione (realizzato per ogni attività valutativa ricompresa nel PUV) e monitorata a livello di NUVV e del GdC per ogni prodotto realizzato.

Il **Disegno di Valutazione** (DV), realizzato dal valutatore designato sulla base delle indicazioni ricevute dai Soggetti responsabili, individua i fondi oggetto di valutazione, le domande di valutazione scelte per la loro analisi e gli stakeholder da coinvolgere. Elenca inoltre i metodi utilizzati per le valutazioni e le modalità di aggiornamento del DV secondo le esigenze che dovessero manifestarsi, per cause esogene o endogene, al fine di garantire un allineamento ai cambiamenti del contesto. Le eventuali nuove esigenze valutative sono dettagliate nel DV, approvate dal GdC e soggette a revisione periodica per garantirne l'adeguatezza. Il DV contiene anche un cronoprogramma che stabilisce i tempi per il rilascio dei prodotti valutativi e garantisce che la pianificazione delle attività sia idonea a rispondere alle esigenze conoscitive dell'Amministrazione Regionale e al rispetto degli obblighi regolamentari.

La **Nota Metodologica** (NM) è un documento predisposto dal valutatore per la pianificazione delle attività di ricerca necessarie alla realizzazione di un determinato prodotto valutativo. Individua obiettivi, domande di valutazione, attività e metodologie, la struttura dell'indice del rapporto finale e il cronoprogramma con cui le attività di ricerca e predisposizione del rapporto si svolgeranno. La Nota Metodologica è sottoposta al GdC per l'acquisizione di un'approvazione prima dell'avvio delle attività di valutazione (si vedano in proposito la e la sua descrizione).

Il NUVV, in qualità di organismo indipendente dall'Amministrazione valutata, svolge una funzione di verifica tecnica della qualità delle valutazioni. A questo scopo ha introdotto fin dal periodo 2014-2020 l'uso di strumenti di verifica della qualità delle valutazioni in forma di **checklist**: si tratta di questionari compilati dal NUVV per ogni prodotto di valutazione, questa analisi viene svolta preliminarmente all'approvazione di un prodotto valutativo da parte del GdC. Il questionario valuta il prodotto per i seguenti aspetti:

- Metodologia;
- Chiarezza (fruibilità del rapporto di valutazione, sia per gli aspetti relativi all'adeguatezza formale, sia per quanto riguarda la qualità dei contenuti, ad es. modalità di conduzione della valutazione, adeguatezza dei dati raccolti, coerenza con i contenuti concordati nella Nota Metodologica);
- Fonti dei dati e coerenza dell'analisi con le evidenze valutative raccolte;
- Conclusioni e presenza di raccomandazioni chiare e utilizzabili dagli attuatori per informare le successive scelte sull'attuazione;
- Ex post: verifica del recepimento delle raccomandazioni.

Il GdC è coinvolto nella verifica della qualità sia come rappresentante istituzionale (assicura che le esigenze valutative degli stakeholder interni siano state prese in considerazione e può proporre nuovi temi di valutazione), sia

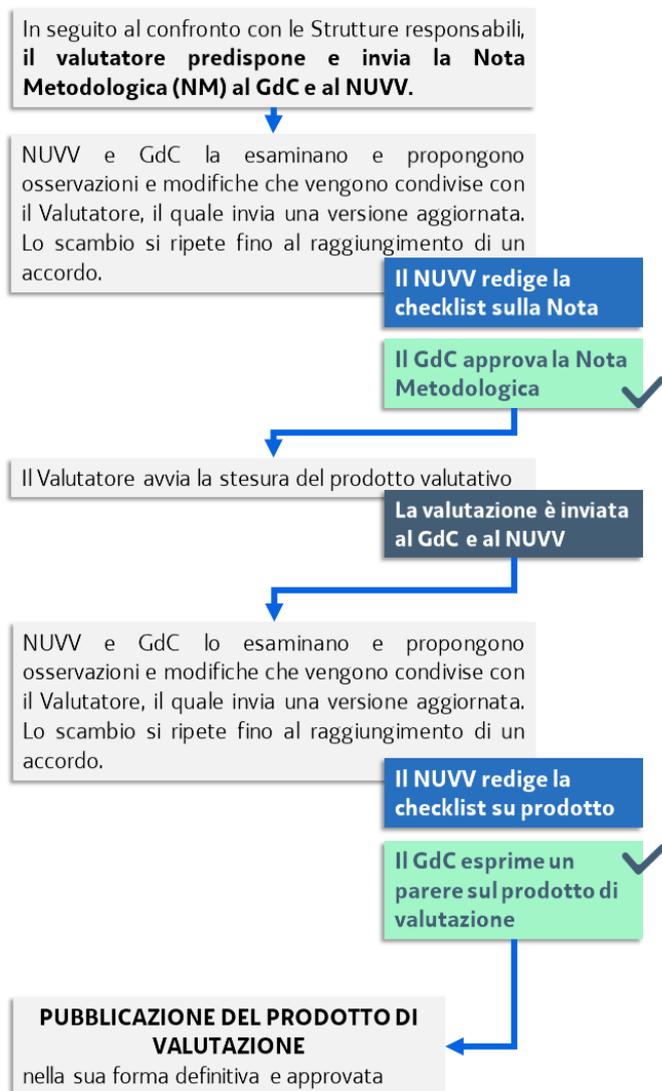


Figura 4 - Monitoraggio della qualità delle valutazioni

con funzione tecnica (verificando la raccolta dei dati, la scelta dei metodi, la necessità di revisioni del Disegno di Valutazione). Esso analizza la qualità delle informazioni contenute nelle valutazioni, anche servendosi delle *checklist* predisposte dal NUVV, e ne valuta la capacità di fornire indicazioni per la prosecuzione dell'attuazione delle politiche e dei programmi e la loro rilevanza nel quadro generale dell'attuazione degli investimenti oggetto di valutazione.

Il NUVV verifica l'imparzialità e l'indipendenza del valutatore. Il GdC verifica il coinvolgimento degli stakeholder esterni nelle valutazioni e il raggiungimento degli obiettivi stabiliti dal contratto di valutazione (prodotti, attività di comunicazione, altre attività concordate).

Il giudizio sulla qualità delle valutazioni tiene anche conto dell'impiego delle risorse rispetto agli obiettivi da raggiungere.

Il processo di monitoraggio della qualità è sintetizzato nella , in cui, in coerenza con le linee guida contenute nel PUV e con il dettaglio delle attività valutative nel Disegno di Valutazione, il valutatore avvia la preparazione di un prodotto partendo dal confronto sulle esigenze delle Strutture responsabili e passando per tutti i punti di verifica con cui il NUVV e il GdC controllano la qualità delle valutazioni realizzate. L'interazione continua

tra i diversi soggetti coinvolti nel presidio della qualità garantisce un monitoraggio costante della stessa durante tutto il ciclo della valutazione.

2.5. Risorse umane e finanziarie, aggiornamento e revisione del PUV

RISORSE UMANE E FINANZIARIE

La realizzazione del PUV è sostenuta da diverse fonti di finanziamento, impiegate in modo sinergico per le esigenze del sistema di valutazione della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia e precisamente:

- dalle risorse di Assistenza Tecnica a valere sul Piano finanziario di ciascun programma regionale;
- dalle risorse di cui alla legge 144/1999 e s.m.i. destinate alle attività del Nucleo di Valutazione degli Investimenti Pubblici;

Per quanto riguarda il dettaglio relativo alle valutazioni dei programmi dei fondi strutturali, il dettaglio delle risorse specificatamente destinate da ciascun programma al contratto di valutazione in itinere sarà contenuta nel PdV.

AGGIORNAMENTO E REVISIONE DEL PUV

Il Piano Unitario di Valutazione viene aggiornato, revisionato e implementato in accordo col Gruppo di Coordinamento.

In sede di revisione il Piano potrà:

- 1) compiere la ricognizione delle attività valutative in corso e realizzate;
- 2) proporre la realizzazione di valutazioni locali⁹ su specifici temi individuati;
- 3) definire le ulteriori valutazioni unitarie da intraprendere;
- 4) selezionare un set di politiche da sottoporre ad analisi di genere;
- 5) tenere in considerazione eventuali cambiamenti significativi del contesto che richiedano di includere nuovi temi non considerati in fase di selezione iniziale.

⁹ Le valutazioni locali osservano le politiche dal punto di vista degli attori del territorio.

3. PIANIFICAZIONE DELLE VALUTAZIONI

3.1. Obiettivi dell'attività di valutazione

Aspetti e obiettivi della valutazione dovranno essere:

- contribuire a **incrementare l'efficacia e l'efficienza di programmi e politiche** e la misura degli effetti ottenuti, facilitando la comprensione di "cosa" funziona e "come" nei diversi settori di intervento;
- **migliorare la comprensione** dei meccanismi e dei fattori che determinano i risultati e gli effetti delle politiche, anche al fine **di migliorare la qualità della programmazione;**
- **consentire ai policy maker di assumere decisioni informate** e fondate sugli esiti delle valutazioni;
- praticare un **adeguato e fattivo coinvolgimento del partenariato e degli stakeholder** nella discussione dei risultati delle valutazioni;
- **augmentare la trasparenza** sull'operato delle fonti di finanziamento;
- **facilitare la sintesi dei risultati** di diversi Stati membri da parte della Commissione e **favorire lo scambio di dati.**

Al fine di fornire informazioni sui risultati del precedente periodo di programmazione, affinché essi informino le scelte di investimento per il periodo 2021-2027, assume un ruolo cruciale l'analisi delle valutazioni condotte su esperienze di policy concluse, ma il cui interesse risulta rilevante per l'attualità delle tematiche trattate. Va in proposito ricordato il precedente Piano di Valutazione Unitario, in seno al quale sono state condotte le valutazioni degli impatti delle politiche regionali di sviluppo per il periodo 2014-2020. A questo proposito, per quanto attiene ai fondi strutturali, in preparazione alla sintesi delle valutazioni prevista dall'articolo 114, paragrafo 2 del Regolamento 1303/2013 e allo scopo di fornire alle AdG uno strumento di analisi sugli impatti della programmazione in chiusura a supporto della redazione dei nuovi programmi, il NUVV ha realizzato una **Rassegna valutativa** (già citata al paragrafo 1.1), documento che raccoglie una sintesi delle principali evidenze valutative, delle raccomandazioni formulate dai valutatori e del recepimento da parte delle AdG, organizzate per Obiettivo Tematico e per fondo, includendo anche la valutazione S3 e alcune valutazioni del periodo 2007-2013 (PAR FSC e PAC) ritenute utili per gli scopi del presente documento.

3.2. Oggetti e temi da valutare

La valutazione unitaria per il 2021-2027 cercherà di mettere in evidenza la complementarità **tra politiche europee, nazionali e regionali** valorizzando i punti di contatto tra i diversi strumenti e mettendo in evidenza l'attuazione delle politiche in modo trasversale agli strumenti. Si rende necessario a questo punto chiarire i due concetti di "**oggetto**" e "**tema**" da valutare:

- Si intendono per **oggetti da valutare** le politiche, le fonti di finanziamento, gli strumenti o i dispositivi per mezzo dei quali l'amministrazione persegue gli obiettivi che si è data, all'interno di quadri di policy regionali, nazionali o europei. Essi si caratterizzano per una struttura gestionale identificabile e delimitata, un'assegnazione di risorse dedicate e degli obiettivi da raggiungere, rappresentando così un'unità coerente su cui poter avviare le analisi necessarie a individuare i temi della valutazione che saranno oggetto di analisi;
- I **temi da valutare** sono gli aspetti individuati per l'approfondimento valutativo, ovvero, all'interno del perimetro rappresentato dall'oggetto da valutare, il focus su cui la valutazione concentrerà la sua analisi.

La scelta dei **temi da valutare** viene operata a livello di PUV, in relazione ai bisogni valutativi della programmazione 2021-2027, ed è funzionale alla realizzazione del modello generale descritto nei paragrafi precedenti ed allo sviluppo delle competenze valutative dell'Amministrazione regionale.

Gli **oggetti da valutare e i relativi temi già individuati** sulla base delle disposizioni normative e regolamentari vengono schematicamente descritti tramite le schede riassuntive riportate nell'Allegato 1 (Schede di valutazione dei programmi). Il **Piano di Valutazione unitario per i programmi FESR e FSE+** è una declinazione del PUV e contiene temi e ambiti da valutare in maggiore dettaglio sui programmi. Verrà approvato, unitamente al PUV, dai Comitati di Sorveglianza dei rispettivi programmi. I due documenti costituiranno la base per il capitolato della gara per l'affidamento del servizio di valutazione per i programmi FESR e FSE+.

TEMI DA VALUTARE: ALCUNI ELEMENTI DI RILIEVO PER I PIANI DI VALUTAZIONE DELLA POLITICA DI COESIONE EUROPEA

Nell'ambito della scelta dei temi di valutazione, ci si sofferma in questo paragrafo sui **piani di valutazione relativi alla politica di coesione europea**, in quanto essi costituiscono una parte rilevante dell'attività di valutazione realizzata dall'Amministrazione Regionale e impiegano a questo scopo una quota significativa di risorse finanziarie. Rientrano nel Piano di Valutazione unitario attività valutative **su temi della politica di coesione di carattere unitario e trasversale**. Queste saranno avviate nella seconda parte del periodo di programmazione per evidenziare il contributo congiunto dei diversi programmi al conseguimento di specifici obiettivi di policy. Le tematiche che dovranno necessariamente essere affrontate (art. 9, Reg. 2021/1060, par. 2, 3 e 4) sono:

- **Aspetti legati all'inclusione:** valutazione della capacità delle misure intraprese di prevenire discriminazioni fondate su genere, origine razziale o etnica, religione o convinzioni personali, disabilità, età o orientamento sessuale, considerando gli aspetti legati all'accessibilità per le persone con disabilità;
- **Aspetti relativi alla parità di genere:** misurazione dell'integrazione della dimensione di genere nella declinazione operativa dei programmi, così come indicato nella comunicazione della Commissione Europea "Un'Unione dell'uguaglianza: la strategia per la parità di genere 2020-2025" - COM(2020) 152, evidenziando la capacità delle azioni messe in campo dai programmi di perseguire la parità tra uomini e donne;
- **Aspetti ambientali e obiettivi di sviluppo sostenibile:** valutazioni finalizzate ad indagare il grado di raggiungimento degli obiettivi di Agenda 2030 delle Nazioni Unite¹⁰, in coerenza con la Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile, le politiche regionali per la bioeconomia e l'economia circolare, gli obiettivi del Green Deal, le strategie Farm to fork e per la biodiversità e infine la condizionalità rafforzata della PAC 2021-2027. La valutazione dovrebbe descrivere e valutare i possibili effetti ambientali significativi, tenendo conto degli obiettivi e dell'ambito territoriale del piano o del programma.

In aggiunta, potranno essere sviluppati dei focus su ulteriori argomenti da trattare in maniera trasversale su una o più delle seguenti tematiche:

- **strategie di sviluppo territoriale;**
- impatti degli interventi della **Cooperazione Territoriale Europea** e complementarità con altri fondi della politica di coesione;

¹⁰ Risoluzione dell'Assemblea Generale A/RES/70/1 del 21 ottobre 2015 - Transforming our world: the 2030 Agenda for Sustainable Development

https://www.un.org/en/development/desa/population/migration/generalassembly/docs/globalcompact/A_RES_70_1_E.pdf

- **ruolo addizionale e degli impatti delle politiche di coesione territoriale** sullo sviluppo dei territori regionali;
- complementarietà con interventi del **Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza**;
- effetti degli **aiuti a finalità regionale** ex aree 107.3.c del TFUE;
- **strategia di comunicazione**;
- complementarietà con le politiche di **Sviluppo Rurale** (PSR 2014-2022 e PSP 2023-2027);
- ulteriori temi presenti nelle politiche regionali che si raccordano con gli investimenti del PNRR.

Tali valutazioni potranno essere condotte mediante **rapporti tematici** ad hoc oppure mediante approfondimenti realizzati con **specifiche domande valutative** all'interno delle valutazioni di programma.

Infine, in concomitanza con la Fase 3 "**Valutazioni di impatto**", potranno essere previste delle valutazioni di programma, anche in forma unitaria, finalizzate a determinare non solo gli effetti a lungo termine degli interventi messi in campo ma anche le modalità con cui tali effetti si sono manifestati.

3.3. Mix metodologico per la valutazione

Le metodologie di valutazione più appropriate saranno individuate in base al tema oggetto di valutazione, agli obiettivi valutativi concordati e alle risorse umane e finanziarie a disposizione. È importante per ognuno dei programmi, laddove pertinente, garantire almeno una valutazione con il **metodo controfattuale** come pure utilizzare la **theory-based evaluation**. Una valutazione di processo può utilizzare l'analisi dei dati, le interviste, le indagini, mentre una valutazione degli effetti del programma può coinvolgere altri metodi quali focus group, studi di caso o la creazione di gruppi di confronto. Per quanto riguarda i contenuti e le scelte che saranno operate, l'insieme dei prodotti valutativi sarà composto in modo da garantire l'utilizzo di più tipologie di valutazione, che presentino diversi punti di vista: quello del programmatore, quello dei beneficiari, quello del territorio. In particolare, potranno essere individuate risorse per la realizzazione di valutazioni locali, cioè commissionate direttamente o con il coinvolgimento effettivo di soggetti del territorio.

In base a quanto illustrato nella sezione 2.5, le risorse per la conduzione delle valutazioni già determinate saranno a carico dei singoli programmi, mentre per le ulteriori valutazioni trasversali verranno attivate anche altre risorse da individuarsi.

3.4. Cronoprogramma

Il Gruppo di Coordinamento provvederà a coordinare i processi di valutazione dei singoli programmi e politiche e predisporrà un cronoprogramma operativo delle attività di valutazione, per assicurare il rispetto delle scadenze della programmazione generale. I cronoprogrammi saranno oggetto dei singoli contratti di valutazione, a titolo esemplificativo si riporta uno schema relativo alla tempistica da seguire ai sensi del Regolamento 2021/1060 per FESR e FSE+:

CHI	COSA	QUANDO	RIFERIMENTO AL REGOLAMENTO
AUTORITÀ DI GESTIONE	L'autorità di gestione presenta il piano di valutazione al comitato di sorveglianza	Entro un anno dalla decisione di approvazione del programma.	Articolo 44, Reg 2021/1060, par. 6
AUTORITÀ DI GESTIONE	È effettuata una valutazione di programma relativamente a uno o più dei criteri seguenti: efficacia, efficienza, rilevanza, coerenza e valore aggiunto dell'Unione. Le valutazioni possono riguardare anche i criteri dell'inclusività, non discriminazione e visibilità.	Nel corso del programma	Articolo 44, Reg 2021/1060, par. 1
STATO MEMBRO	È effettuata una valutazione di ciascun programma per analizzarne l'impatto .	Entro il 30 giugno 2029	Articolo 44, Reg 2021/1060, par. 2
AUTORITÀ DI GESTIONE	Per i programmi sostenuti dal FESR, dal FSE+, dal Fondo di coesione, dal JTF dal FEAMPA ciascuna Autorità di Gestione presenta alla Commissione una relazione finale in materia di performance del programma	Entro il 15 febbraio 2031.	Articolo 43, Reg 2021/1060, par. 1
COMMISSIONE	La Commissione effettua una valutazione intermedia per esaminare l'efficacia, l'efficienza, la rilevanza, la coerenza e il valore aggiunto dell'Unione di ciascun fondo	Entro la fine del 2024	Articolo 45, Reg 2021/1060, par. 1
COMMISSIONE	La Commissione effettua una valutazione retrospettiva per esaminare l'efficacia, l'efficienza, la rilevanza, la coerenza e il valore aggiunto dell'Unione di ciascun fondo	Entro il 31 dicembre 2031	Articolo 45, Reg 2021/1060, par. 2
STATO MEMBRO	Lo Stato membro presenta alla Commissione, per ciascun programma, una valutazione relativa ai risultati del riesame intermedio , compresa una proposta riguardante l'assegnazione definitiva dell'importo di flessibilità di cui all'art. 86, paragrafo 1, secondo comma	Entro il 31 marzo 2025	Articolo 18, Reg. 2021/1060, par. 2
STATO MEMBRO	Lo Stato Membro istituisce un Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione, istituisce target intermedi e finali	Target intermedi di output da conseguire entro fine 2024 Target finali di output e risultato entro fine 2029	Articolo 16, Reg. 2021/1060, par. 1
COMMISSIONE, STATO MEMBRO, AUTORITÀ DI GESTIONE	Sono organizzate riunioni di riesame tra la Commissione e ciascuno Stato membro per esaminare la performance di ciascun programma	Una volta all'anno	Articolo 41, Reg 2021/1060, par. 1

BIBLIOGRAFIA

Valutazione

LabOP 2021-2027 – Ambizioni, organizzazione e materiali di lavoro per un percorso consapevole di utilizzo del linguaggio degli indicatori nella programmazione 2021-2027, Nucleo di Analisi e Valutazione per la Programmazione (NUVAP), ver. 01, 20 settembre 2021, consultabile al link https://www.valutazionecoesione.it/attivita-di-sistema/doc/20210919_Nota_LabOP2021-27.pdf

Performance, monitoring and evaluation of the European Regional Development Fund, the Cohesion Fund and the Just Transition Fund in 2021-2027, Commission Staff Working Document SWD(2021) 198 final, consultabile al link https://ec.europa.eu/regional_policy/en/information/publications/evaluations-guidance-documents/2021/performance-monitoring-and-evaluation-of-the-european-regional-development-fund-the-cohesion-fund-and-the-just-transition-fund-in-2021-2027

Tool #47 Evaluation criteria and questions, contenuto nel documento *Better regulation toolbox* della Commissione Europea, consultabile al link https://ec.europa.eu/info/law/law-making-process/planning-and-proposing-law/better-regulation-why-and-how/better-regulation-guidelines-and-toolbox/better-regulation-toolbox_en

Rassegna valutativa politiche di coesione 2014-2020: evidenze e contributi utili per la programmazione 2021-2027, NUVV FVG, v. 1.3.8, settembre 2020, consultabile al link <https://www.regione.fvg.it/rafvfg/cms/RAFVG/GEN/programmazione/FOGLIA24/>

Guidance document on monitoring and evaluation, DG Regio, marzo 2014, consultabile al link https://ec.europa.eu/regional_policy/sources/docoffic/2014/working/wd_2014_en.pdf

Guidance document on evaluation plans, DG Regio, febbraio 2015, consultabile al link https://ec.europa.eu/regional_policy/sources/docoffic/2014/working/evaluation_plan_guidance_en.pdf

Politiche di coesione 2021-2027

Accordo di Partenariato Italia 2021-2027, approvato con Decisione di esecuzione della commissione C(2022) 4787 del 15 luglio 2022

Regolamento (UE) 2021/1060 del Parlamento Europeo e del Consiglio (disposizioni comuni), consultabile al link <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:32021R1060&from=IT>

Regolamento (UE) 2021/1057 del Parlamento Europeo e del Consiglio (FSE+), consultabile al link <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:32021R1057&from=EN>

Regolamento (UE) 2021/1058 del Parlamento Europeo e del Consiglio (FESR), consultabile al link <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:32021R1058&from=EN>

Regolamento (UE) 2021/1059 del Parlamento Europeo e del Consiglio (CTE), consultabile al link <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:32021R1059&from=EN>

Comunicare la politica di coesione 2021-2027, Commissione Europea, dicembre 2020, consultabile al link https://ec.europa.eu/regional_policy/sources/informing/communicating_cohesion_policy_2127_it.pdf

Documenti della programmazione regionale

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, *Documento di Economia e Finanza Regionale 2023*, https://www.regione.fvg.it/rafvg/cms/RAFVG/GEN/programmazione/DocumentoEconomiaFinanzaRegionale_DEFR/

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, *Piano Strategico Regionale 2018-2023*, <https://www.regione.fvg.it/rafvg/cms/RAFVG/GEN/piano-strategico-2018/>

Generalità della Giunta Regionale n. 354 del 18 marzo 2022, *Politiche di coesione 2021-2027, PNRR – Programmazione unitaria integrata. Comunicazioni*

Generalità della Giunta Regionale n. 551 del 9 aprile 2021, *Politiche di coesione 2021-2027 e complementarietà quadro di interventi regionali PNRR. Comunicazioni*

Generalità della Giunta Regionale n. 184 del 7 febbraio 2020, *Politiche di coesione 2021-2027 – Indirizzi strategici sulla futura programmazione regionale e sul coinvolgimento del partenariato territoriale. Comunicazioni*

ALLEGATI

1. SCHEDE DI VALUTAZIONE DEI PROGRAMMI (PROSPETTO NON ESAUSTIVO)

	Oggetti della valutazione (programmi)				
	PR FESR 2021-2027	PR FSE+ 2021-2027	PO ITALIA – SLOVENIA 2021-2027	APQ "RAFFORZATI"	PSC
Articolazione dei programmi (obiettivi di policy, altro...)	PO1, PO2, PO4, PO5	PO4	PO1, PO2, PO4, Interreg 6	<ul style="list-style-type: none"> • Depuratore di Servola (sottoscritto il 26-27.03.2014) • Risorse idriche (sottoscritto il 31.10.2014) • Ferriera di Servola (sottoscritto il 07.08.2015) • Depuratore di Staranzano (GO) (sottoscritto il 23.09.2015) 	<p>Aree tematiche:</p> <ul style="list-style-type: none"> 01 – Ricerca e innovazione 02 – Digitalizzazione 03 – Competitività imprese 04 – Energia 05 – Ambiente e risorse naturali 06 – Cultura 07 – Trasporti e mobilità 08 – Riqualficazione urbana 09 – Lavoro e occupabilità 11 – Istruzione e formazione 12 – Capacità amministrativa
Temi della valutazione	<p>Per le valutazioni di impatto:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Effetti prodotti dall'attuazione dei programmi 2014-2020 - Effetti prodotti dall'attuazione dei programmi 2021-2027 <p>Per le valutazioni di programma:</p> <ul style="list-style-type: none"> - esame di uno o più dei criteri indicati dall'art. 44 Reg. (UE) 2021/1060: efficacia, efficienza, rilevanza, coerenza e valore aggiunto dell'Unione - avanzamento della spesa e dell'attuazione; - Temi trasversali quali inclusione, parità di genere, obiettivi di sviluppo sostenibile, complementarità con attività realizzate nell'ambito dell'obiettivo CTE, delle strategie macroregionali, del PAR FSC e del PNRR 		<p>La valutazione dovrà essere condotta in raccordo con le azioni attivate dai programmi FESR e FSE+.</p> <p>Temi di interesse trasversali:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Impatti della CTE su temi di interesse, tra i quali inclusione, parità di genere, sostenibilità ambientale - Complementarietà delle azioni CTE con gli investimenti dei programmi mainstream 	<p>Valutazione in itinere ed ex post degli interventi compresi in Accordi di Programma Quadro c.d. "rafforzati" (deliberazione CIPE n. 41/2012) con particolare riferimento alle azioni finanziate con il FSC .</p>	<p>Valutazioni in itinere ed ex post su aspetti rilevanti del Piano, da concordare tra l'Autorità responsabile del PSC e il CdS. Le scelte saranno operate considerando gli orientamenti forniti dal Nucleo di valutazione e analisi per la programmazione (NUVAP) nell'ambito del Sistema nazionale di valutazione delle politiche di coesione. (Del. CIPESS 29 aprile 2021, n. 2)</p>

Piano Unitario di Valutazione 2021-2027

	Per le valutazioni tematiche: <ul style="list-style-type: none"> - Temi di interesse specifico per ciascun fondo, da definire all'interno del PdV FESR e FSE+ - Temi da concordare con le AdG secondo le esigenze emergenti e le priorità individuate nel PUV e nel PdV FESR e FSE+ 			
Tipologia di valutazione	Di processo e di impatto		In itinere ed ex post	In itinere ed ex post
Responsabile della valutazione	Autorità di Gestione	Autorità di Gestione	NUVV	Autorità Responsabile PSC
Soggetti incaricati della valutazione	Valutatori esterni	Valutatori esterni	NUVV	Valutatore esterno NUVV
Meccanismi di presidio della qualità della valutazione	Attività del NUVV	Attività del NUVV	Attività del NUVV	Attività del NUVV
Risorse dedicate	Si veda in proposito il Piano di Valutazione unitario FESR e FSE+ 2021-2027	Si veda in proposito il Piano di valutazione del PO Italia-Slovenia 2021-2027	Da definire	Da definire
Tempistica	2023 – 2030	2023 – 2030	Per ciascun APQ la valutazione degli interventi è regolata da specifico articolo all'interno dell'Accordo; la valutazione ex-post è prevista entro il 31 dicembre del secondo anno successivo alla conclusione dell'intervento contenuto nell'Accordo di Programma Quadro c.d. "rafforzato".	2023-2030

2. RIFERIMENTI NORMATIVI

Si riportano di seguito le principali disposizioni normative e regolamentari vigenti che sono state prese in considerazione per la redazione del presente Piano Unitario di Valutazione con riferimento alla politica di coesione.

REGOLAMENTO (UE) 2021/1060 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 24 giugno 2021 recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti

Art. 44 – Valutazioni da parte dello Stato membro

1. Lo Stato membro o l'autorità di gestione effettua valutazioni dei programmi relativamente a uno o più dei criteri seguenti: efficacia, efficienza, rilevanza, coerenza e valore aggiunto dell'Unione, al fine di migliorare la qualità della progettazione e dell'attuazione dei programmi. Le valutazioni possono contemplare anche altri criteri pertinenti, quali inclusività, non discriminazione e visibilità, e riguardare più di un programma.
2. Entro il 30 giugno 2029 è inoltre effettuata una valutazione di ciascun programma per analizzarne l'impatto.
3. Le valutazioni sono affidate a esperti interni o esterni funzionalmente indipendenti.
4. Lo Stato membro o l'autorità di gestione garantisce che siano predisposte le procedure necessarie per produrre e raccogliere i dati necessari alle valutazioni.
5. Lo Stato membro o l'autorità di gestione redige un piano di valutazione, che può riguardare più di un programma. [omissis]
6. Lo Stato membro o l'autorità di gestione presenta il piano di valutazione al comitato di sorveglianza entro un anno dalla decisione di approvazione del programma.
7. Tutte le valutazioni sono pubblicate sul sito web di cui all'articolo 49, paragrafo 1.

Art. 45 – Valutazione da parte della Commissione

1. La Commissione effettua una valutazione intermedia per esaminare l'efficacia, l'efficienza, la rilevanza, la coerenza e il valore aggiunto dell'Unione di ciascun fondo entro la fine del 2024. La Commissione può avvalersi di tutte le informazioni pertinenti già disponibili in conformità dell'articolo 128 del regolamento finanziario.
2. La Commissione effettua una valutazione retrospettiva per esaminare l'efficacia, l'efficienza, la rilevanza, la coerenza e il valore aggiunto dell'Unione di ciascun fondo entro il 31 dicembre 2031. Nel caso del FESR, del FSE+, del Fondo di coesione e del FEAMPA, tale valutazione si concentra in particolare sull'impatto sociale, economico e territoriale di tali fondi in relazione agli obiettivi strategici di cui all'articolo 5, paragrafo 1.
3. La Commissione pubblica i risultati della valutazione retrospettiva sul proprio sito web e comunica tali risultati al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni.

REGOLAMENTO (UE) 2020/2220 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 23 dicembre 2020 che stabilisce alcune disposizioni transitorie relative al sostegno da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e del Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA) negli anni 2021 e 2022 e che modifica i regolamenti (UE) n. 1305/2013, (UE) n. 1306/2013 e (UE) n. 1307/2013 per quanto riguarda le risorse e l'applicazione negli anni 2021 e 2022 e il regolamento (UE) n. 1308/2013 per quanto riguarda le risorse e la distribuzione di tale sostegno in relazione agli anni 2021 e 2022

Art. 2 - Continuazione dell'applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 ai programmi sostenuti dal FEASR
[omissis]

4. La data finale entro la quale la Commissione prepara un rapporto di sintesi che delinea le principali conclusioni delle valutazioni ex post del FEASR, di cui all'articolo 57, paragrafo 4, del regolamento (UE) n. 1303/2013, è il 31 dicembre 2027.

Art. 7 - Modifiche del regolamento (UE) n. 1305/2013

[omissis]

15) l'articolo 78 è sostituito dal seguente: «Nel 2026 lo Stato membro elabora la relazione di valutazione ex post di ciascuno dei programmi di sviluppo rurale. Tale relazione è trasmessa alla Commissione entro il 31 dicembre 2026.»;

REGOLAMENTO (UE) 2021/1057 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 24 giugno 2021 che istituisce il Fondo sociale europeo Plus (FSE+) e che abroga il regolamento (UE) n. 1296/2013

Art. 34 – Valutazione

[omissis]

2. Entro il 31 dicembre 2024 la Commissione effettua una valutazione intermedia della componente EaSI, sulla base delle informazioni sufficienti disponibili sulla sua attuazione. La Commissione valuta la performance del programma a norma dell'articolo 34 del regolamento finanziario, in particolare l'efficacia, l'efficienza, la coerenza, la pertinenza e il valore aggiunto dell'Unione, anche rispetto ai principi orizzontali di cui all'articolo 28 del presente regolamento, e misura, in termini qualitativi e quantitativi, i progressi compiuti nel conseguimento degli obiettivi della componente EaSI. La valutazione intermedia è basata sulle informazioni generate dalle modalità di sorveglianza e dagli indicatori stabiliti a norma dell'articolo 32, al fine di apportare gli eventuali adeguamenti necessari alle priorità di azione e di finanziamento.

3. Entro il 31 dicembre 2031, al termine del periodo di attuazione, la Commissione effettua una valutazione finale della componente EaSI.

REGOLAMENTO (UE) 2021/1059 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 24 giugno 2021 recante disposizioni specifiche per l'obiettivo «Cooperazione territoriale europea» (Interreg) sostenuto dal Fondo europeo di sviluppo regionale e dagli strumenti di finanziamento esterno

Art. 35 – Valutazione durante il periodo di programmazione

1. Lo Stato membro o l'autorità di gestione effettua valutazioni dei programmi relativamente a uno o più dei criteri seguenti: efficacia, efficienza, rilevanza, coerenza e valore aggiunto dell'Unione, al fine di migliorare la qualità della progettazione e dell'attuazione dei programmi. Le valutazioni possono contemplare anche altri criteri pertinenti, quali inclusione, non discriminazione e visibilità, e riguardare più di un programma.

2. Oltre alle valutazioni di cui al paragrafo 1, entro il 30 giugno 2029 è effettuata una valutazione di ciascun programma per analizzarne l'impatto.

3. Le valutazioni sono affidate a esperti interni o esterni funzionalmente indipendenti.

4. L'autorità di gestione provvede alle procedure necessarie per la generazione e la raccolta dei dati necessari alle valutazioni.

5. L'autorità di gestione redige un piano di valutazione, che può riguardare più di un programma Interreg.

6. L'autorità di gestione presenta il piano di valutazione al comitato di sorveglianza entro un anno dall'approvazione del programma Interreg.

7. L'autorità di gestione pubblica tutte le valutazioni sul sito web di cui all'articolo 36, paragrafo 2.

DELIBERA CIPESS 29 aprile 2021, n. 2 Fondo sviluppo e coesione. Disposizioni quadro per il piano sviluppo e coesione

Art. 3. Autorità responsabile del PSC: istituzione e compiti principali

[omissis]

L'Autorità responsabile del PSC, in confronto con il CdS, provvede a organizzare valutazioni (in itinere o ex post) su aspetti rilevanti del Piano, considerando gli orientamenti forniti dal Nucleo di valutazione e analisi per la programmazione (NUVAP) nell'ambito del Sistema nazionale di valutazione delle politiche di coesione. Tali valutazioni possono essere affidate ai Nuclei di valutazione e verifica degli investimenti pubblici, ai sensi dell'art. 1 della legge 17 maggio 1999, n. 144, recante «Misure in materia di investimenti, delega al Governo per il riordino degli incentivi all'occupazione e della normativa che disciplina l'Inail, nonché disposizioni per il riordino degli enti previdenziali», attivi presso le amministrazioni titolari del Piano, in piena autonomia di giudizio.

L'Autorità responsabile del PSC provvede, informandone il CdS, alla destinazione di risorse finanziarie per l'assistenza tecnica, finalizzata a sostenere la gestione, il monitoraggio, i controlli, le verifiche e le valutazioni del Piano, a valere su riprogrammazioni o economie, anche progressivamente, man mano che si rendano disponibili le risorse, fino a un massimo del 4% del valore del Piano, inclusivo delle risorse già eventualmente destinate all'assistenza tecnica nel PSC di prima approvazione. L'assistenza tecnica così definita costituisce specifico settore d'intervento del Piano all'interno dell'area tematica "Capacità amministrativa".

Art. 4. Sorveglianza del PSC e modifiche del Piano

[omissis]

Il CdS esamina i risultati delle valutazioni.

Art. 6. Monitoraggio e trasparenza

[omissis]

I rapporti di valutazione sono resi disponibili sul sito web dell'Amministrazione titolare del Piano in apposita sezione o sito satellite, nonché inseriti su eventuale altro sistema informativo da definirsi per la gestione collaborativa e la visione degli atti rilevanti per la programmazione e l'attuazione del PSC.

ACCORDO DI PARTENARIATO Italia 2021-2027, approvato con Decisione di esecuzione della commissione C(2022) 4787 del 15 luglio 2022

Una più efficace integrazione tra il FESR e il FSE Plus potrà, inoltre, essere realizzata attraverso il ricorso a programmi plurifondo. Tale approccio di intervento, adottato per alcuni programmi nazionali e, auspicabilmente, anche dalla programmazione regionale, può consentire, infatti, di assicurare e massimizzare le necessarie sinergie e complementarità tra gli interventi dei due fondi. (pag. 36)

Un migliore e più efficace coordinamento dell'azione congiunta dei fondi FESR e FSE Plus può essere realizzato attraverso il ricorso a programmi plurifondo. Laddove tale ipotesi non fosse perseguibile, i Comitati di Sorveglianza dei programmi monofondo FESR e FSE Plus di una medesima Regione dovrebbero essere congiunti. Inoltre, per favorire unitarietà di visione e di azione potranno essere individuate strutture di programmazione, monitoraggio e valutazione unificate, che tengano naturalmente conto delle specificità dei due fondi. Il Piano delle Valutazioni sarà unitario al fine di consentire una pianificazione nel tempo della valutazione di tutti i fondi anche dove la Regione abbia optato per programmi monofondo. (pag. 38)

L'integrazione del partenariato in tutte le fasi di preparazione, attuazione e valutazione dei programmi dovrà avvenire secondo le modalità e i tempi ritenuti più efficaci, nel pieno rispetto dei regolamenti e del Codice europeo di condotta sul partenariato. (pag. 40)

Il coordinamento tra Fondi e programmi è, altresì, assicurato dalle iniziative del Sistema Nazionale di Valutazione della politica di coesione, coordinato dal NUVAP e da quelle attivate dalla Rete dei Nuclei di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici, rispetto alla quale il NUVAP esercita la funzione di raccordo. Il Sistema Nazionale di Valutazione garantisce, inoltre, l'osservazione sistematica e continua dei processi valutativi relativi alla politica di coesione, assicura che le valutazioni realizzate siano disponibili in un archivio digitale dedicato, promuove il confronto sugli esiti della politica di coesione e sostiene

l'accrescimento della capacità di Amministrazioni, partenariati e territori di richiedere, produrre e utilizzare le valutazioni degli interventi della politica di coesione, anche in connessione con le valutazioni degli effetti del PNRR. Il NUVAP partecipa, per l'Italia, alle sedi di confronto europeo sulle valutazioni, in particolare alle attività dell'Evaluation Network della DG Regio della Commissione europea. (pagg. 41-42)

Si riportano infine alcuni **ulteriori passaggi dell'Accordo di partenariato utili ai fini dell'individuazione dei temi valutativi** anche in relazione alla complementarità dei Fondi.

Delimitazione e complementarità tra Fondi (pag. 36)

Nell'ambito dell'OP1, alle azioni di sviluppo delle competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità, che saranno sostenute con il contributo del FESR, si affiancheranno iniziative di sostegno e rafforzamento delle competenze digitali nelle imprese, ove appropriato attraverso percorsi di formazione sostenuti dal FSE Plus, in collegamento con l'OP4.

Con riferimento all'OP2, il conseguimento dell'obiettivo della transizione verso un'economia circolare e a basse emissioni di carbonio richiede quali attività determinanti anche l'incremento e diffusione delle competenze, con azioni di formazione ed educazione ambientale da attivare in sinergia con il FSE Plus. Inoltre, con riferimento alle misure per la sostenibilità ambientale, sociale ed economica della pesca e dell'acquacoltura, il sostegno del FEAMPA si pone in un'ottica di complementarità specifica con il FESR.

Per l'OP4, il concorso dei due fondi è essenziale per integrare e rafforzare l'azione ordinaria in tutti gli ambiti di policy in esso ricompresi - lavoro, istruzione e formazione, inclusione e protezione sociale e salute - nonché per contribuire a valorizzare il ruolo della cultura e del turismo nello sviluppo economico, per l'inclusione e l'innovazione sociale. La specializzazione dell'intervento dei due fondi in questi ambiti vede l'azione del FSE Plus indirizzata a contribuire significativamente alla riduzione delle condizioni di svantaggio, all'accompagnamento delle persone e al rafforzamento dei servizi e l'intervento del FESR focalizzato sulla dotazione e sull'adeguamento infrastrutturale e tecnologico. Relativamente agli interventi di inserimento socio-lavorativo e di inclusione sociale indirizzati ai cittadini di Paesi terzi, all'azione integrata del FESR e del FSE Plus si affianca, in continuità, quella del FAMI.

Nel contesto dell'OP5, la Strategia nazionale per le Aree interne e l'Agenda urbana rappresentano ambiti elettivi per valorizzare l'azione combinata dei fondi nonché il raccordo tra la programmazione europea e le politiche nazionali. Per rafforzare l'efficacia delle strategie territoriali è essenziale l'azione integrata dei Fondi FESR e FSE Plus, quest'ultimo incentrato sull'inclusione attiva, sul potenziamento dei servizi, sullo sviluppo di competenze, sulla difesa e la promozione della legalità. A tali fondi si affianca il FEAMPA, indirizzato alle Aree costiere, ove rilevante anche nell'ambito delle Strategie delle Aree interne e delle aree urbane medie.

Complementarità e sinergie con gli ambiti di intervento del PNRR (pagg. 42-45)

Per entrambi gli strumenti di intervento (PNRR e politica di coesione) sfide cruciali sono quelle dell'innovazione e digitalizzazione e della transizione verde dell'economia. Ne deriva l'esigenza che l'eccezionale ammontare di fondi aggiuntivi messi a disposizione dell'Italia per la politica di coesione e per l'attuazione del PNRR venga impiegato in un'ottica di massimizzazione delle complementarità e sinergie fra i due strumenti di intervento. [omissis] La creazione di meccanismi unitari di coordinamento e monitoraggio favorirà il potenziamento della capacità istituzionale e l'apprendimento delle politiche d'investimento pubblico tra tutti i livelli di governo.

IL PRESIDENTE

IL SEGRETARIO GENERALE